

Confronto aperto governo-imprese

Stoccaggi gas: privati in campo

Federico Rendina

ROMA

L'Eni Rafforzamento degli stoccaggi di metano affidando le nuove opere anche ai consorzi privati concorrenti dell'Eni. Ma intanto verrà allargata la platea dei grandi mediatori di gas anche a coloro che non potranno ancora controllare i "polmoni" di stoccaggio. Comincia a prendere forma così, seppure in ritardo rispetto all'ormai affermato **mercato elettrico**, la vera liberalizzazione metanifera italiana. Che avrà il suo fischio di partenza a maggio con il primo avvio della Borsa del gas. E il tutto verrà accompagnato, nelle intenzioni del governo, dalla riforma della distribuzione finale.

Per il mercato all'ingrosso le idee di riforma stanno scaturendo dal cosiddetto "tavolo gas", che vede a confronto Governo, operatori e grandi consumatori. Che ieri, in una riunione al ministero dello Sviluppo, hanno messo sul tavolo le prime carte operative. Il ministero con un prospetto che traccia gli adempimenti promessi nella legge "sviluppo" varata a metà agosto, che oltre a designare il ritorno italiano all'atomo elettrico promette appunto (articolo 30) nuovi "canali" di incontro tra domanda e offerta di metano favorendo l'aggregazione tra operatori concorrenti dell'Eni e la realizzazione di nuove infrastrutture.

Ed ecco l'idea: il ministero pubblicherà presto un rapporto sulle potenzialità di sviluppo degli stoccaggi raccogliendo i progetti ipotizzati o presentati, garantendo tempi rapidi per la burocrazia di contorno e incentivi all'aggregazione tra operatori (ma anche di consorzi di consumatori) e alla partecipazione degli investitori.

Nel frattempo la Confindustria sta dando le limature finali al suo progetto "Gas Market

Assesment" allestito con la collaborazione di McKinsey. Anche Confindustria punta molto sul potenziamento e sulla differenziazione proprietaria degli stoccaggi, introducendo dei meccanismi di "riserva" di quote di stoccaggio per i clienti industriali.

Lo studio contiene tra l'altro una proiezione sui consumi italiani al 2025 che delinea quattro possibili scenari. La previsione più alta è di 97,2 miliardi di metri cubi annui (il 2009 ha segnato 78 miliardi) a fronte di una ripresa economica sostenuta con il mancato rispetto degli obiettivi europei "20-20-20" nell'efficienza energetica. Il picco più basso prevede addirittura una riduzione a 74,2 miliardi di metri cubi a fronte di un forte aumento di prezzo delle materie prime, l'attuazione dei target energetici e ambien-

LO SCENARIO

Allo studio dei tecnici del ministero Sviluppo economico un piano per potenziare le infrastrutture

tali della Ue e l'entrata in funzione di almeno una delle centrali nucleari (1.600 megawatt) volute dal governo in carica.

Prosegue intanto il dibattito sul progetto di razionalizzazione delle gare per la distribuzione del gas messo in campo dal governo, che prevede una drastica riduzione a 127 bacini territoriali (si veda Il Sole 24 Ore del 10 gennaio). Un taglio così marcato dei bacini (ora sono migliaia) solleva in Parlamento non poche contestazioni, ma il sottosegretario allo Sviluppo **Stefano Saglia** ribadisce al bontà dell'impianto e l'intenzione del Governo a tirar dritto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

